

Ai gentili clienti
Loro sedi

Agenzia delle Entrate: programmazione dei controlli 2016 all'insegna dell'analiticità

Premessa

Con **circolare n. 16/E del 28.04.2016** l'Agenzia delle Entrate ha fornito precisazioni relativamente agli **indirizzi sui controlli da effettuare nel corso del 2016**. La circolare, in generale, raccomanda una **maggiore analiticità dei controlli**, anche nelle ipotesi in cui **l'amministrazione finanziaria può accedere ai meccanismi presuntivi previsti dalla legge**.

L'estremo formalismo di alcuni rilievi, infatti, ha portato **all'accertamento di maggiori imposte per un certo verso scollegati alla realtà economica di molti contribuenti**: viene, in particolare, chiarito che **nelle ipotesi di applicazione delle indagini finanziarie, oltre ad un'attenta analisi dei profili di rischio, deve essere verificato se il risultato ottenuto sia "compatibile" con il profilo del contribuente** (il meccanismo previsto dalla presunzione, in parte dichiarato incostituzionale, può portare a ricostruzioni induttive che si possono definire aberranti).

I controlli in generale

Secondo quanto chiarito dalla **circolare n. 16/D/2016** tutta l'attività di prevenzione e contrasto dovrà essere caratterizzata da un **miglioramento qualitativo**. I controlli dovranno, quindi, essere **sempre più mirati e finalizzati a far emergere la reale capacità contributiva del contribuente**, concentrando l'attenzione su **concrete situazioni di rischio ed evitando**, per converso, di **disperdere energie in contestazioni di natura essenzialmente formale o di esiguo ammontare**.

Per quanto attiene la specifica attività di controllo, **nel 2015 è stato raggiunto l'obiettivo di rendere disponibili gli aggiornamenti degli applicativi di analisi e selezione dei soggetti e delle prime procedure di accertamento all'ultimo periodo di imposta chiuso nel più breve tempo possibile dalla scadenza del termine di presentazione della dichiarazione**. In

particolare, gli applicativi di selezione dei soggetti da sottoporre a controllo e le prime procedure di accertamento sull'anno di imposta 2014 sono state rilasciate a dicembre 2015. Ciò consente una **maggiore tempestività nei controlli per l'anno in corso.**

Si segnala che fanno parte del patrimonio informativo dell'Agenzia anche i dati che, a vario titolo, pervengono dalle **autorità fiscali estere.** Si fa particolare riferimento allo **scambio automatico e massivo di informazioni su soggetti residenti in Italia con redditi di fonte estera.**

Studi di settore

Per quanto concerne i **contribuenti soggetti agli studi di settore,** l'Agenzia precisa che **è possibile effettuare analisi su coloro che hanno presentato il modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore ed i dati in essi contenuti** costituiscono una fonte preziosa di informazioni per meglio comprendere la **reale capacità contributiva del soggetto,** soprattutto se utilizzati unitamente alle altre notizie disponibili. Le anomalie emergenti dall'applicazione dello studio, nonché i casi di mancata presentazione del relativo modello, saranno **debitamente valutati per la selezione delle posizioni da sottoporre a controllo, soprattutto in presenza di ulteriori elementi di rischio che portino a ritenere che vi sia un'infedele dichiarazione di materia imponibile.**

Ad esempio, attraverso l'utilizzo della banca dati Spesometro è possibile conoscere i dati comunicati dai vari fornitori del soggetto e riscontrarli con quanto dallo stesso indicato in dichiarazione e nel modello degli studi di settore, oltreché **individuare le posizioni che presentano probabili anomalie con riferimento al principio di inerenza da valutare però in maniera più approfondita nel corso della successiva attività istruttoria.**

Particolare verrà prestata nei confronti di **quei soggetti esercenti attività di lavoro autonomo che, seppure dichiarino un ammontare elevato di compensi, deducono un importo cospicuo di costi che abbattano in maniera significativa il reddito imponibile.** In tutti questi casi, allo scopo di garantire trasparenza e incentivare la compliance dichiarativa, **gli Uffici indicheranno nella motivazione degli atti che la selezione è avvenuta anche in base alle discrepanze risultanti dall'applicazione degli studi di settore.**

Fenomeni di frode

Specifica attenzione verrà data, secondo l'Agenzia, **all'individuazione di false fatturazioni o di false indicazioni di componenti negativi** poiché, come emerso anche dalla cronaca recente, si tratta di **fattispecie assai insidiose che, oltre ad intenti evasivi in larga parte connotati dalle caratteristiche della frode, possono a volte celare anche veri e propri fenomeni corruttivi,**

da contrastare con **forza e determinazione**, richiedendo nei casi più complessi o rilevanti la **collaborazione dell'Ufficio Antifrode**.

Verrà valutato se **sussistono ricorrenze di comportamento tra soggetti che si avvalgono dello stesso consulente e/o intermediario e, soprattutto, se ci sono elementi che fanno emergere il ruolo di tale consulente nella veste di "ideatore/facilitatore"** del comportamento evasivo, poiché in questo caso è **necessario procedere ad ampio raggio nei confronti dei soggetti che hanno adottato il comportamento indebito, ivi incluso il consulente**.

Attività non profit

Con riferimento al **"terzo settore"**, l'analisi del rischio in materia sarà eseguita con la massima cura, utilizzando anche gli **specifici applicativi disponibili**, in modo da ottenere una **selezione mirata a individuare i soggetti che apparentemente si presentano come "non profit", ma in realtà svolgono vere e proprie attività lucrative in settori tipicamente commerciali**.

Si evidenzia che attraverso gli strumenti disponibili l'Agenzia ha la possibilità di individuare, oltre i soggetti che fruiscono di particolari regimi agevolativi, **anche gli enti che hanno registrato atti a contenuto patrimoniale, nonché quelli che hanno effettuato movimenti di denaro da e per l'estero comunicati dagli operatori finanziari**.

Contribuenti di grandi dimensioni

In materia di grandi contribuenti si segnala che l'attività di selezione sarà prioritariamente concentrata sui **fenomeni di pianificazione fiscale nazionale e internazionale** che comportano l'erosione di base imponibile dal territorio dello Stato oltreché sui fenomeni tipicamente evasivi.

All'esito della predetta attività, specialmente nelle Direzioni regionali che presentano una minore concentrazione di grandi contribuenti con fatturato superiore a euro 100 milioni, dovranno essere utilizzate al meglio le sinergie tra le Direzioni regionali e le Direzioni provinciali, al fine di **mirare l'attività di controllo su quelle realtà, anche appartenenti a gruppi multinazionali, caratterizzate da un elevato rischio di evasione ed elusione fiscali**. In tal senso, le Direzioni regionali con una minore presenza di grandi contribuenti coadiuveranno le Direzioni provinciali nei controlli sulle imprese medie e sui contribuenti di minori dimensioni appartenenti a gruppi multinazionali, **adottando ogni possibile soluzione organizzativa e gestionale anche attraverso la condivisione del personale tra più strutture**.

Inoltre, i **controlli riguardanti i prezzi di trasferimento**, se da un lato devono essere diretti a colpire quei comportamenti suscettibili di determinare l'erosione di base imponibile, dall'altro lato devono **tenere in adeguata considerazione il rischio di produrre fenomeni di doppia imposizione internazionale**. Di qui l'esigenza di mirare i predetti controlli sulle ipotesi maggiormente

significative di **manipolazione dei prezzi di trasferimento** e, in particolar modo, su quelle che portano alla **delocalizzazione di redditi imponibili in Stati o territori che applicano un regime impositivo più favorevole**.

Abuso del diritto

Per quanto concerne le fattispecie attinenti **l'abuso del diritto**, l'Agenzia invita ad una **valutazione attenta e rispettosa dello spirito della norma, evitando contestazioni che non siano in linea con le previsioni dell'art. 10-bis dello Statuto dei diritti del contribuente**.

Il controllo sarà finalizzato alla **definizione della pretesa tributaria, garantendo l'effettiva partecipazione del contribuente al procedimento di accertamento**. In quest'ottica il contraddittorio assume nodale e strategica **centralità per la "compliance"** e, come tale, dovrà essere **considerato un momento significativamente importante del procedimento e non un mero adempimento formale**. Un'attività di controllo sistematicamente incentrata sul contraddittorio preventivo con il contribuente, da un lato rende la pretesa tributaria più credibile e sostenibile, dall'altro **scongiora l'effettuazione di recuperi non adeguatamente supportati e motivati perché non preceduti da un effettivo confronto**.

Uso delle presunzioni

Secondo quanto chiarito dalla circolare, l'utilizzo delle presunzioni deve essere attentamente valutato e portare a **risultati realistici e coerenti con la effettiva capacità contributiva del soggetto indagato**. Le presunzioni fissate dalla norma a salvaguardia della pretesa erariale devono essere **applicate dall'ufficio secondo logiche di proporzionalità e ragionevolezza, avulse da un acritico automatismo e ricorrendo in via prioritaria alla collaborazione del contribuente ed alle dimostrazioni che questi potrà addurre a titolo di giustificazione**.

In modo analogo **l'utilizzo delle indagini finanziarie**, il cui ricorso è da preferirsi solo a valle di un'attenta analisi del rischio dalla quale possano emergere significative anomalie dichiarative e quando è già in corso un'attività istruttoria d'ufficio, **deve essere appropriato e finalizzato ad attuare ricostruzioni credibili e realistiche**.

Saranno evitate **ricostruzioni induttive, soprattutto se di ammontare particolarmente rilevante, effettuate senza valutare in modo attento e preciso la coerenza del risultato ottenuto con il profilo del contribuente e con l'attività dallo stesso svolta**.

Imposte di registro, ipotecarie, catastali e successioni

Le attività di controllo degli adempimenti in materia di imposte di registro, ipotecaria e catastale e dell'imposta sulle successioni e donazioni sono eseguite tenendo conto delle consuete linee operative:

- **controlli sulla corretta dichiarazione delle basi imponibili, finalizzati all'accertamento di eventuali maggiori valori sottratti alla imposizione;**
- **controlli sull'eventuale occultazione del corrispettivo di cui all'art. 72 del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131 (TUR);**
- **controlli sulla corretta fruizione delle agevolazioni in materia.**

Per quanto riguarda i **controlli relativi ai valori dichiarati**, particolare attenzione sarà prestata alla **fase della selezione degli atti da sottoporre a controllo concentrando**, in tal modo, **le risorse disponibili sulle fattispecie con significativi ed elevati profili di rischio ed incontrovertibilmente interessanti**, sia dal punto di vista della proficuità che della **sostenibilità della pretesa tributaria**.

Tra i possibili criteri selettivi, già in precedenti comunicazioni di servizio è stata evidenziata **l'importanza dello scostamento esistente tra il valore dichiarato nell'atto e i valori OMI, ricavabile tramite l'apposito applicativo che consente agli uffici di procedere autonomamente all'analisi e selezione degli atti da sottoporre a controllo, previa individuazione di una soglia di scostamento ritenuta critica**. A tale riguardo, si sottolinea che le quotazioni OMI - pur costituendo un punto di riferimento importante perché derivanti da puntuali analisi del mercato immobiliare - **rappresentano solo il dato iniziale ai fini dell'individuazione del valore venale in comune commercio, per cui dovranno essere necessariamente integrate anche dagli ulteriori elementi in possesso dell'ufficio o acquisiti tramite l'attività istruttoria**.

Lo Studio rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento e approfondimento di Vostro interesse.

Cordiali saluti

DOTTORESSA ANNA FAVERO